

Agli editori va il merito di averci fatti conoscere testi così importanti e in un modo così utile ai fini delle ricerche sulla versione dei LXX, e ad essi non può non andare anche il nostro ringraziamento.

ANNA PASSONI DELL'ACQUA

A. BARUCQ-F. DAUMAS, *Hymnes et prières de l'Égypte ancienne*, Les Editions du Cerf, Paris 1980, pp. 559.

Il volume appartiene alla collana dedicata alle « Lettératures anciennes du Proche-Orient » (ne costituisce il n. 10), che comprende testi assiri, sumerici, aramaici, ebraici etc., tradotti, commentati e presentati da specialisti in materia, ma indirizzati a non specialisti: divulgazione di altissimo livello. In questo volume vengono presentati più di 160 testi suddivisi in varie sezioni, ognuna delle quali è introdotta da una ' prefazione ' precisa, chiara e attenta: inni al sole, a Geb, a Rê (pp. 49-53), inni al diadema del faraone (pp. 55-72), inni a Osiride (pp. 73-114), inni al sole (Rê e divinità assimilate) (pp. 115-180), inni ad Amon (pp.181-348) inni a Thot (pp. 349-384), a Ptah (pp. 385-416), a Sobek (pp. 417-432); ad Hator ed Iside (pp. 433-460), a Maat (pp. 461-464), a Mert-Seger (pp. 465-470), a divinità diverse (pp. 471-480), ad alcuni re divinizzati (pp. 481-489) e infine al Nilo (pp. 491-506).

Tali componimenti vanno dalle epoche più antiche (una scelta dei testi detti ' delle piramidi ') fino al tempo di Augusto e pertanto offrono un panorama molto vasto di tutta la storia della religiosità dell'Egitto antico.

Manca ogni accenno ai testi di Tell el Amarna, essenziali per comprendere lo svolgimento delle linee fondamentali della teologia egiziana, perché è prevista la pubblicazione prossima di un altro volume della stessa collana dedicato appunto a questo argomento.

Una introduzione generale di una cinquantina di pagine, preceduta da una ampia bibliografia (pp. 9-18), espone i criteri di composizione del volume, che si ispira a precedenti illustri quali i testi di P.Barguet (*Le Livre des Morts*, Paris 1967), di J. C. Goyon (*Rituels funéraires*, Paris 1972) ed infine di J. Assmann (*Aegyptische Hymnen und Gebete*, Zürich-München 1976).

Gli autori del presente volume intendono enucleare, quando è possibile, i temi di una religiosità più personale ed individuale, per lo più al di fuori di quella ' ufficiale ' dei templi (p. 20 « en marges des cérémonies déterminées par les calendriers liturgiques, en dehors même des temples »).

Lo scopo è pertanto quello di arrivare a conoscere un tipo di preghiera « moins abstraite » di quella ufficiale o liturgica. Comunque mai gli autori si sono lasciati prendere la mano da questa finalità, piegando o trasformando i testi (la cui lettura ed interpretazione è spesso volte problematica) per giungere a dimostrare la loro tesi, anzi, essi affermano giustamente di tendere (p. 21) « à l'intégration dans chaque système théologique de données de provenances diverses, parfois disparates, . . . ».

L'introduzione prosegue con l'indicazione della provenienza dei testi tra-

dotti, con uno studio sulla forma letteraria e stilistica, sui temi religiosi, sui rapporti fra inni e azione culturale, sull'aspetto personale della religione in Egitto.

I testi via via presentati sono divisi, come si è già detto, in sezioni, introdotte da notizie sulle divinità a cui è dedicata ogni sezione del volume. Si tratta di notizie esaurienti sulla teologia, sulle cerimonie, sull'evoluzione della 'fede' in queste divinità. Ogni inno è poi commentato con note abbondanti e con l'indicazione delle varianti principali del testo o di interpretazioni differenti proposte dagli studiosi.

Viene anche riportata (in numeri arabi) la numerazione delle righe del testo originale, mentre per i richiami delle note gli Autori hanno preferito servirsi di lettere minuscole. Sono usati i segni grafici abituali nelle edizioni dei testi per evidenziare lacune, integrazioni, congetture, etc.

È interessante il fatto che certe parole egiziane di un particolare valore teologico come Ka, Baï, Donat etc., siano state lasciate (traslitterate) nel testo tradotto. Da segnalare il ricco 'lessico-indice' posto in fondo al volume (pp. 507-548), che fornisce un aiuto molto valido per capire gli inni e la loro terminologia, specialmente per i non specialisti a cui si rivolge il volume.

Il libro è un valido aiuto per la maggiore comprensione del mondo del vicino Oriente antico, e lo può essere in modo particolare per gli studiosi della Bibbia, facilitando un confronto già più volte ipotizzato e talvolta intrapreso, tra queste composizioni e quelle del libro dei Salmi [cf. il recentissimo studio di P. AUFFRET, *Hymnes d'Égypte et d'Israël*, Orbis Biblicus et Orientalis 34, Freiburg (Schweiz) 1981], di alcuni dei quali è già stato evidenziato un rapporto con matrici egiziane (*Ps.* 104, per es.).

I contatti tra il popolo ebraico e quello egiziano furono molto frequenti e di lunga durata, come ci testimonia il testo biblico stesso attraverso racconti e storie (Giuseppe, Mosé), generi letterari (inno, sapienziale, peraltro presenti anche in altre letterature del vicino Oriente antico) e concetti ed idee teologiche (cf. per es. la dea Maât e la figura della Sapienza come appare in *Prov.* 8) L'opera si segnala dunque sia per l'interesse della materia stessa, sia per la rigosità del metodo con cui essa è presentata; il tutto al fine di allargare le conoscenze su un mondo tanto ricco di fascino come quello dell'Egitto antico.

Ancora una volta la collana delle Littératures Anciennes du Proche-Orient riafferma la sua utilità e la sua validità.

ANNA PASSONI DELL'ACQUA

*Greek and Demotic Texts from the Zenon Archive (P.L. Bat. 20)*, edited under the general direction of P. W. FESTMAN (Papyrologica Lugduno Batava XX, A-B), Leiden 1980.

Ha visto finalmente la luce il volume su alcuni testi zenoniani già editi ma, ricorda il curatore nella prefazione, spesso dispersi in raccolte troppo eterogenee, come il *Sammelbuch* o i PSI, oppure di scarsa diffusione perchè comparsi in pubblicazioni minori.